

La questione della lingua

Pietro Bembo (1470-1647) pubblica nel 1525 le *Prose della volgar lingua*

Esalta il ruolo degli intellettuali a cui spetta nella società una funzione separata e privilegiata grazie alla scrittura

La scrittura deve basarsi su regole fisse, sottratte all'uso del parlato e allo scorrere del tempo (richiama il principio di imitazione, al contrario di Castiglione che nel *Cortegiano*, pubblicato nel 1528, teorizza l'uso attuale delle corti come criterio di scelta)

I modelli sono Petrarca per la poesia (che Bembo segue nelle *Rime*) e Boccaccio per la prosa (che Bembo segue negli *Asolani*), marginalizza la *Commedia* di Dante per il suo realismo